

raggiungimento di obiettivi di riqualificazione e di ammodernamento del lavoro penitenziario e delle condizioni di vita negli istituti. (4-05792)

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

la sezione autonoma di Sassari della Corte di Appello di Cagliari è stata istituita nel 1992, dopo un lunghissimo *iter* parlamentare;

l'organico iniziale prevedeva tre presidenti di sezione, con attribuzione delle funzioni di presidente della Corte al più anziano e di presidenti delle sezioni civile e penale agli altri due ed otto consiglieri;

l'organico tabellare non è stato mai al completo, in particolare per quanto concerne i consiglieri che non hanno mai superato in numero di sei per le due sezioni;

attualmente sono in servizio due presidenti di sezione e sei consiglieri ed intanto la competenza della Corte è stata estesa alle controversie di lavoro;

conseguentemente la sezione civile, alla quale sono assegnati tre consiglieri, deve occuparsi del ruolo ordinario, delle cause agrarie, di quelle minorili e delle sopraggiunte cause di lavoro;

per questi motivi il presidente Anziano della Corte ha dovuto mantenere anche la presidenza della sezione civile e le funzioni di istruttore;

i componenti della sezione civile sono oberati da un carico di lavoro che li costringe a tenere udienza per cinque giorni alla settimana a causa dell'accavallarsi delle udienze civili, agrarie, minorili e di lavoro con il conseguente allungamento dei tempi di trattazione e di decisione;

la situazione innanzi esposta, già difficile, può ulteriormente aggravarsi se la sezione penale, alla quale sono assegnati un presidente e tre consiglieri, dovesse essere impegnata da una sessione di Corte

di Assise; questa eventualità priverebbe la sezione medesima del Presidente e di un consigliere rendendo, così, problematico lo svolgimento delle ordinarie udienze di appello;

è, quindi, indispensabile, per restituire funzionalità all'ufficio, coprire le funzioni vacanti del presidente della sezione civile e di due consiglieri —:

quali iniziative intenda assumere affinché, in tempi brevi, possa essere completata la pianta organica della Corte di Appello di Sassari. (4-05794)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la N/T Logudoro in esercizio sulla linea di navigazione Civitavecchia-Olbia verrà trasferita il 24 marzo 2003 nei cantieri di Napoli per essere sottoposta a lavori di manutenzione, della durata presumibile di circa 2 mesi;

viceversa si teme che i tempi vengano protratti fino ad ottobre 2003, rafforzando la preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati che sia in atto un progetto di disarmo della N/T secondo il disegno della dismissione della linea, osteggiato dalla città di Civitavecchia e di Olbia e dalle regioni Lazio e Sardegna —:

se il Governo sia a conoscenza delle reali intenzioni delle Ferrovie dello Stato S.p.A e quali siano tali intenzioni in ordine al futuro della N/T Logudoro e della linea Civitavecchia-Olbia;

se il Governo sia consapevole del danno grave che subirebbe l'economia cittadina nella deprecata ipotesi della dismissione del collegamento Civitavecchia-Olbia, che va considerato un insediamento pro-

duttivo all'interno di un porto moderno, in ulteriore fase di sviluppo, con nuove strutture e servizi, utili anche al potenziamento marittimo;

se, in conseguenza, il Governo non ritenga di doversi opporre a ogni ipotesi di dismissione di questa linea, riprendendo sull'argomento il confronto con le regioni e gli enti locali interessati e con le organizzazioni sindacali di categoria e confederali. (3-02096)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NANNICINI e SANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la delega alle regioni in materia di edilizia pubblica è stato sciolto il CER quale organo di programmazione del settore; con l'accordo di programma tra Ministero dei lavori pubblici e regioni si è provveduto a trasferire i fondi ex Gescal alle regioni ed è stato soppresso il fondo di rotazione costituito presso la Cassa depositi e prestiti;

tale fondo era alimentato da una parte dei proventi dei canoni degli alloggi ERP iscritti nei bilanci degli enti di gestione (IACP) del territorio di competenza;

l'ATER (ex IACP) di Arezzo ha continuato a versare nel fondo nazionale presso la Cassa depositi e prestiti la propria quota di competenza anche dopo l'avvenuto trasferimento delle funzioni alle regioni, accumulando un credito per una somma pari a 11.044.654.759 di vecchie lire;

nell'atto di trasferimento alla regione Toscana delle risorse finanziarie del fondo di rotazione è stata riconosciuta all'ATER di Arezzo, una quota pari a lire 4.793.148.581 corrispondenti ai programmi di edilizia pubblica adottati ed approvati, ma inferiore alla somma maturata, tale differenza è di lire 6.251.706.178;

alle ripetute richieste che il trasferimento fosse pari ai versamenti effettuati dall'ATER è stato risposto da parte del ministero interessato, che la restituzione poteva avvenire solo a copertura di programmi di edilizia, i quali dovevano essere stati presentati dall'ATER stesso prima della firma dell'accordo tra ministero e regione Toscana;

è evidente la forzatura, in quanto l'articolo 25 della legge n. 513 del 1977 stabilisce che gli accantonamenti vengono destinati all'area territoriale di provenienza per essere reinvestiti secondo le finalità proprie dell'ERP e come tali non possono essere considerati residui passivi —:

se il Ministro non ritenga di intervenire presso la Cassa depositi e prestiti affinché si proceda all'integrazione dei fondi e nel caso ciò sia impraticabile, se il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in accordo con la regione Toscana, che debba essere riservata sui finanziamenti residui della ex Gescal e destinati al sostegno dei « contratti di quartiere » una quota pari al credito maturato e non assegnato all'ATER di Arezzo. (4-05793)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

da più parti si è denunciato, in più occasioni, il ritardo e l'incertezza, rispetto ai Comuni interessati, con il quali il Governo è intervenuto per affrontare la situazione di emergenza venutasi a creare nella Provincia di Foggia, ed in particolare